

Incontro con il celebre attore e con il pugile a Milano per i Telegatti Heston contro Hagler, che bel match

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Charlton Heston, classe 1924; figura sempre imponente e portamento da divo (una volta si sarebbe detto da generale), è stato festeggiato a Milano alla serata dei Telegatti. È uno dei tanti grandi vecchi di Hollywood passati alla tv: ha partecipato alla serie del Colby e ha girato in Inghilterra una nuova versione di *Un uomo per tutte le stagioni*, insieme a Vanessa Redgrave e sir John Gielgud.

Questa tardiva conversione all'elettronica, che lo accomuna a tanti divi, è motivata da una intelligente amministrazione della propria popolarità e da un senso del business che lo vede associato al figlio produttore. È con lui infatti che ha lavorato nei mesi scorsi in Inghilterra alla produzione di tre ore di sceneggiato storico, che diventeranno due puntate televisive. Al contrario di altri divi americani però Charlton Heston non si nasconde gli anni e porta con orgogliosa sicurezza i suoi capelli bianchi e le pieghe dignitose di un'faccia che ha prestato a tanti eroi. Non è da tutti. In questi giorni di Telegatti, tra gli altri attori venuti dal mondo di Hollywood, c'era anche un Robert Stack (è il protagonista della vecchia serie televisiva degli *Intoccabili*, che ha dato lo spunto al film di De Palma e va ancora in onda nottetempo su Canale 5), mostruosamente giovane. Una sorta di creatura frankensteiniana con un ciuffolotto di capelli roscicchi chiesti in prestito a chissà chi, e alle tempie una pelle liscia liscia. Invece Charlton Heston dimostra i suoi anni e non sembra aver spostato la sua pelle da una parte all'altra del corpo. Stazionario, si rimane a guardare le sue idee politiche, notoriamente reaganiane. A sentir lui sono cambiati, invece, i deprecatori del suo paese. Dichiarò di aver votato per Kennedy, il presidente che nel suo discorso di insediamento aveva sostenuto che l'America era disposta a tutto e dovunque in nome della libertà. Ora nessun democratico direbbe più niente di simile. Si sono spostati troppo a sinistra, mentre i repubblicani sono rimasti più vicini alla loro tradizione. Quale tradizione, quella dei grandi scandali alla Watergate? Heston non si scompone: «Gli scandali sono una tradizione di tutto il mondo. E inoltre nei

Watergate c'è stata gran parte di invenzione da parte del mass-media, che sono dominati da ambienti liberali progressisti». Ma allora i media hanno più potere negli Usa dello stesso presidente? Secondo Charlton Heston sì. Infatti l'attore è convinto che chi decide quali sono i temi decisivi di una campagna elettorale sia, per esempio, Dan Rather, conduttore del telegiornale della Cbs. Per questo motivo, Heston dice di non guardare mai i notiziari.

Benone. Lasciamo perdere la politica. E torniamo alla sua grande esperienza di cinema, e ora anche di tv. In questo campo Charlton Heston ha qualcosa da raccontare. A partire da *Ben Hur*, che lo fece diventare il più famoso linto ebreo del mondo e lo tenne un anno a lavorare in Italia. Un anno non di bella vita ma di lavoro duro. Lavoro quasi televisivo. Infatti la tv, rispetto al cinema, ha bisogno di tempi più ristretti. Non ammette divismi ritardatari. Tutto deve filare liscio, come nell'esercito. Anzi, come sotto la direzione di Toscanini, che poi è lo stesso (secondo Heston). Ma dalla sua esperienza, per tanti versi straordinaria, Charlton Heston non deve avere imparato soltanto il gusto della puntualità, se afferma che il più grande talento da lui conosciuto è stato senza dubbio quello di Orson Welles. Il grande regista lo disse infatti ne *L'Internationale Quilan* (1957) e gli insegnò tante cose non solo nella recitazione, ma soprattutto nel montaggio. Dal cinema grande di Welles, a quello grandioso di William Wyler (*Ben Hur*, 1959) a quello dignitoso di tanti altri registi, arrivando fino ad oggi con grande lucidità professionale, Heston delinea un percorso soprattutto quantitativo. Per esempio: dai 14,5 milioni di dollari spesi per il kolossal romano ad oggi, i costi sono talmente cresciuti che nessuno studio è più in grado di finanziare un film da solo. Ecco che sono venuti, di necessità, i produttori indipendenti, i quali mettono insieme grandi capitali internazionali. Il cinema diventa così, secondo Charlton Heston, una sorta di esperanto miliardario nel quale egli si riconosce, essendo stato, nel corso della sua lunga carriera, re inglese, duca italiano, profeta ebreo e insomma cittadino del mondo finto

Ritratti paralleli di due americani che non si somigliano affatto, ma sono diventati colleghi: il divo Charlton Heston e il «Meraviglioso» Marvin Hagler. Per Heston è in vista un avvenire televisivo a coronamento di una grande carriera cinematografica. Per Hagler un film impegnato e (forse) ancora una sfida per il titolo mondiale dei medi. Uno spera in Jackson e l'altro tifa per i repubblicani.



Il pugile Marvin Hagler, in alto Charlton Heston

VANJA FERRETTI

MILANO. Uno che si è guadagnato il titolo di «Meraviglioso» sul ring e se lo è poi fatto riconoscere all'anagrafe, può considerarsi un «arrivato». Invece Marvin Hagler - grandissimo campione dei medi, non ancora in pensione: «Deciderò il 31 maggio se e come continuare la boxe» - ha cominciato una nuova attività, quella di attore. A offrirgli l'occasione è stato un produttore italiano, Filiberto Bandini, che l'ha ingaggiato come protagonista per *Indio*. Il film - che uscirà sotto Natale - racconta una storia avventurosa e criminale insieme: quella della distruzione di enormi aree di giungla amazzonica e degli indios che ci vivono dentro. Un giovane meticcio, emigrato in Usa e diventato *marine*, scopre questo scempio tornando a casa per assistere il padre moribondo. E decide di combattere: solo, contro la multinazionale che disbosca a suon di mine e di smitragliate; solo, ma forte degli antichi metodi di guerra dei suoi antenati. Per fermarlo, la multinazionale tenta tutto fino a quando scopre la carta vincente: il sergente Iron che lo ha addestrato all'Accademia Militare. E proprio qui entra in scena Meraviglioso Hagler, che diventa seguace nella giungla, ma solo sino a quando non capisce che il ragazzo sta dalla parte giusta.

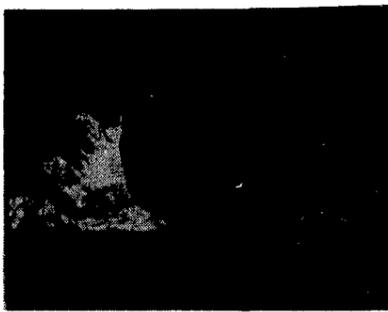
Hagler - davanti al nugolo di giornalisti e fotografi riuniti per lui a Milano - dice di non aver faticato ad immedesimarsi nel personaggio, di cui ha condiviso il senso di giustizia verso quel popolo inseguito, sfruttato e ucciso ai margini della giungla. A sostegno della sua impressione Hagler porta una tesi incontrovertibile: la boxe è una professione, prima che uno sport, e il grande campione di boxe deve saper stare sotto i riflettori, aver rapporti col pubblico, curare l'audience e anche «fintare», se non diventa grande. Diversamente può limitarsi a fare «Rocky/Stallone», un personaggio irreali, buono per la tv ma non certo per il ring. Certo, aggiunge, per questo film ho guadagnato «solo» mezzo miliardo (le sue borse valgono molto di più), ma faccio anche un lavoro nuovo che mi piace e prendo molti pugni di meno. Il fascino di Marvin Hagler, visto da vicino e «in borghese» nella hall di un albergo, è molto diverso da quello del pugile Meraviglioso: bello, ben

proporzionato, sa sorridere ed usa con intelligenza l'arma dell'autoironia. Come quando racconta dell'enorme paura presa sul set dove a «girare» una scena con un cobra vivo (molto meglio Heams); oppure doveva sporgersi da un elicottero in volo. Gli occhi - immobili e di ghiaccio sul quadrato - diventano di seta quando spiega come farà a tener lontane le nuove fan. Si fa serio serio e commenta: «Ecco, la maschera del pugile mi aiuta ancora a tenerle lontane. Se voglio».

Non è cosa da tutti i giorni un campione che sa sorprendersi in giro. Come quando dice che - abituato com'è ai vertici della boxe - non può rinunciare all'idea di conquistarsi come attore almeno un Oscar; il suo ultimo grande avversario, invece, Ray Sugar Leonard non ce la farebbe: ha un fascino troppo da showman, lo prende in giro Hagler. Ma si fa subito serio quando riparla della boxe. Se riprenderò a combattere - modula a bassa voce - rivedrò Leonard, solo lui e prima di tutti lui. Voglio lui e rivedrò la «mia» cintura mondiale. Ma poi sparge un po' di ironia sulle insistenze dei giornalisti per sapere a quando il grande match: tra una settimana - spiega Hagler - compio gli anni. Aspetto di essere un po' più maturo per prendere una decisione.

Se la cava con abilità e con belle schivate anche di fronte alle domande. Chi vincerà il match per le presidenziali in Usa? Non so di politica - dice subito - quindi non posso fare pronostici. Certo che se per la prima volta eleggeremo un presidente nero sarebbe una vittoria storica. Dukakis, poi è un senatore del mio Stato, il Massachusetts. Insomma, Reagan si tenga pure Rambo che Jesse Jackson si tiene il sergente Iron. E, come dice il saggio Hagler, tra me e Rambo c'è una gran differenza che lui, alla sera, va a casa e si toglie le ciacchiate; io, invece, le mie me le sono sudate e me le tengo per tutta la vita.

Dopo 17 anni di ring (e forse non è finita) Hagler è dunque salito sul set. Gli è piaciuto e vorrebbe continuare: sta valutando la proposta per un film su un grande pugile nero, ma non ha detto chi. Da grande professionista qual è, abbiamo il sospetto che non farà la fine di Norton-Mandingo.



Prince, uno degli ospiti di «Notte Rock»

Stasera il magazine di Raiuno E la notte si tinge di rock

SILVIA GARAMBOIS

Prince, Terence Trent D'Arby, Michael Jackson, i Pink Floyd, George Michael, Whitney Houston, Pete Townshend: sono i primi protagonisti di *Notte rock*, il nuovo settimanale di musica di Raiuno che si inaugura stasera alle 22.25. Dopo lo special su Sting della scorsa settimana, infatti, *Notte rock* si presenta ora nella veste di magazine di attualità musicale, con classifiche, videoclip, anticipazioni sui concerti e servizi su «grandi del rock». È una novità per Raiuno, che d'ora in avanti riserverà ogni settimana un «angolo» al rock (per le prime tre settimane al mercoledì sera, poi al venerdì e da ottobre verrà allestito uno studio fisso per ospitare le star in tournée in Italia e registrare le loro esibizioni).

Un doppio di *Doc*, il programma di Arbore del pomeriggio di Raiuno «No» - risponde Mario Maffucci, caposettore della Rai che ha varato l'iniziativa. Cercheremo di coordinare il nostro lavoro, e non intenderemo sovrapporci, indirizzandoci a tipi di musica precisi. Proseguendo in una collaborazione iniziata con il concerto di Madonna a Torino, Raiuno coproduce il programma insieme a Coca-Cola e Videomusic. «Non temiamo che in questo modo la Rai possa farci «concorrenza» - spiega il responsabile di Videomusic. Il pubblico, se è interessato alle anticipazioni di *Notte rock* può infatti poi seguire i concerti e tutti i retroscena sulla nostra tv. Ma non è facile, neppure per la Rai, entrare nel mondo - capricci e miliardi del rock: Michael Jackson, per esempio, non concede la sua immagine alla tv: «Si sa, per il video vuole regitare come Scorsese, e ciò nonostante prima di dare il suo «okay» passano mesi» spiega. Non solo Jackson si concede simili «capricci»: *Notte rock* ha ottenuto, per esempio, l'esclusiva per l'Italia dell'unico special degli U2, dal titolo *Outside it's America*, ma la Rai ha diritto di mandarlo in onda solo entro il 31 maggio: dopo il silenzio stampa e tv, in attesa del prossimo album. Il settimanale è firmato da Cesare Pierleoni, mentre la regia è stata affidata a Egbert Van Hees (lo stesso chiamato per il concerto di Madonna); stasera presenteranno in anteprima il nuovo album di Prince, *Love sexy e il video Alpha-Bet street*, un ritratto di Terence Trent D'Arby e un'inchiesta sui concerti del futuro. Si chiude con le notizie d'attualità e l'«armageddon» live di Sting dall'Arena di Verona.

RAIUNO	
7.15 UNO MATTINA. Con Piero Badoloni	8.00 TQ1 MATTINA
8.35 DADALUMPA. Storia del varietà	10.30 TQ1 MATTINA
10.40 INTORNO A NOI. Con S. Cluffini	11.30 IL CONTE DI MONTECRISTO. Sceneggiato
11.55 CHE TEMPO FA. TQ1 FLASH	12.05 PRONTO... È LA RAI 1ª parte
13.30 TELEGIORNALE. Tg1 tre minuti d...	14.00 TRIBUNA POLITICA. Intervista Psi
14.15 TENNIS: INTERNAZIONALI MASCHILI	17.00 BIGI il pomeriggio-ragazzi
17.55 OGGI AL PARLAMENTO. TQ1 FLASH	18.05 PAROLA MIA. Con Luciano Rispoli
18.30 IL LIBRO, UN AMICO	18.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
20.10 CALCIO: AJAX-MALINES	22.00 TELEGIORNALE
22.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA	22.25 NOTTE ROCK. Di Cesare Pierleoni
23.15 PALLACANESTRO: FINALE PLAYOFF	0.05 TQ1 NOTTE. OGGI AL PARLAMENTO

RADUE	
8.00 PRIMA EDIZIONE	8.30 NUOVIAMOCI. Con Sydne Rome
9.00 L'ITALIA S'È DESTA	10.00 STAR BENE CON GLI ALTRI
11.00 TQ2 FLASH	11.05 DBE: ARTISTI ALLO SPECCHIO
11.30 IL GIOCO È SERVITO. eParoliamo, conduce Marco Danè	11.55 MEZZOGIORNO È... Con G. Funari
13.00 TQ2 ORE TREDICI. TQ2 DOGONE	13.30 MEZZOGIORNO È... (2ª parte)
14.30 QUANDO SI AMA. Telefilm	14.30 TQ2 ORE QUATTORDICI E TRENTA
14.35 OGGI SPORT	16.00 D.O.C. Di Renzo Arbore
16.00 LASSIE. Telefilm	16.30 IL GIOCO È SERVITO. Farfadè
16.55 DAL PARLAMENTO. TQ2 FLASH	17.05 IL PIACERE DI... ABITARE
17.45 SPAZIOSIBERO	18.30 TQ2 SPORTSERA
18.45 FABER L'INVESTIGATORE. Telefilm	19.30 METEO 2. TELEGIORNALE. TQ2 LO SPORT
20.30 IL TESTIMONE. In studio Giuliano Ferrara	22.20 TQ2 FLASH
22.30 PIANETA TOTÒ	23.30 TQ2 ORE VENTITRÉ E TRENTA
23.45 SPECIALE PARLAMENTO	0.15 TENNIS. Internazionali maschili

RAITRE	
12.00 DBE: MERIDIANA	14.00 TELEGIORNALI REGIONALI
14.30 JEANS 2. Con Fabio Fazio	15.30 DBE: BOS SCUOLA
16.00 CONCERTONE. Queen	17.00 TENNIS. Internazionali maschili
17.30 TQ3 DERBY	19.30 TQ3 NAZIONALE E REGIONALE
19.45 20 ANNI PRIMA. Schegge	20.00 DANTE ALIGHIERI. La Divina Commedia
20.30 BUDDY BUDDY. Film con Jack Lemmon, Walter Matthau; regia di Billy Wilder (tra il primo e secondo tempo Tg3 sera)	22.10 SAMARCANDA. Il punto d'incontro
23.10 TQ3 NOTTE	23.25 ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA. Stagione da Camera '87-88



«Buddy Buddy» (Raitre, ore 20,30)

K	
13.30 TELEGIORNALE	13.30 CALCIO. Ungheria-Danimarca
15.30 DONNA KOPERTINA	16.10 PALLANUOTO. Coppa Jugoslava
20.10 CALCIO. Ajax-Malines	22.30 TENNIS. Internazionali d'Italia
24.00 CICLISMO. Giro di Spagna	

RADIO	
6 GR1: 6.30 GR2 NOTIZIE: 6.45 GR3: 7 GR1: 7.25 GR3: 7.30 GR2 RADIOMATTINO: 8 GR1: 8.30 GR2 RADIOMATTINO: 8.30 GR2 NOTIZIE: 8.45 GR3: 10 GR1 FLASH: 11 GR1: 11.30 GR2 NOTIZIE: 11.45 GR3 FLASH: 12 GR1 FLASH: 12.10 GR2 REGIONALI: 12.30 GR2 RADIODIORNO: 13 GR1: 13.30 GR2 RADIODIORNO: 13.45 GR3: 14 GR1 FLASH: 14.45 GR3: 15 GR1: 15.30 GR2 ECONOMIA: 16.30 GR2 NOTIZIE: 17 GR1 FLASH: 17.30 GR2 NOTIZIE: 18.30 GR2 NOTIZIE: 18.45 GR3: 19 GR1 SERA: 19.30 GR2 RADIOSERA: 20.45 GR3: 22.30 GR2 RADIONOTTE: 23 GR1: 23.53 GR3	9 Radio anch'io '88. 12 Via Asago Tenda, 14 Musica ieri e oggi, 16 Il pagrone, 17.30 Raiuno jazz '88, 18.30 Musica del nostro tempo, 23.05 La telefonata
13.00 I RYAN. Sceneggiato	14.30 UNA VITA DA VIVERE
17.30 CARTONI ANIMATI	19.30 GUNSMOKE. Telefilm
20.30 L'AMICA. Film	22.30 COLPO GROSSO. Quiz
23.25 ITALIA 7 SPORT. Tennis	

OTMC	
14.00 NATURA AMICA	16.00 ARRIVA IL CAMPIONE. Film
18.10 IL GIUDICE. Telefilm	18.40 GABRIELA. Telenovela
20.00 TMC NEWS. TMC SPORT	20.10 CALCIO. Finale Coppa delle Coppe
22.10 CRONO. Tempo di motori	22.45 NOTTE NEWS
23.20 TENNIS. Internazionali d'Italia	

ODEON	
13.00 IL SUPERMERCATO PIÙ PAZZO DEL MONDO. Telefilm	14.00 AMORE PROIBITO. Novela
15.50 SLURPI Varietà	19.30 GALACTICA. Telefilm
20.30 CHAMPAGNE IN PARADISO. Film	23.00 VILLAGGIO PARTY
24.00 UN CUORE PER CAROL. Film	

SCEGLI IL TUO FILM	
18.00 LA CITTA' DEL PECCATO. Regia di Anatole Litvak, con James Cagney, Ann Sheridan, Arthur Kennedy. Usa (1940). Lotta dura e colpi bassi nella grande New York. Un giovane pugile è costretto a rinunciare alla carriera. E non gli va storta solo sul ring: anche il suo emato bene lo strascica, così lui si dedica al fratello e lo aiuta ad avere successo come compositore di musica classica. Un robusto dramma in bianco e nero. CANALE 5	20.30 CHAMPAGNE IN PARADISO. Regia di Aldo Grimaldi, con Romina Power, Al Bano. Italia, (1983). Non contenti delle loro antiche esibizioni sentimentali-cantore che qualche lustro fa avevano fatto da sfondo a più di un film, Al Bano e consorte tornano sul luogo del delitto, ovvero il set, per uno straziante (in tutti i sensi) amarcord. I due ripercorrono, ormai vecchi, le tappe della loro vita, dal primo incontro al grande amore. Adesso siete avvattiti. ODEON TV
20.30 MAMMA EBE. Regia di Carlo Lizzani, con Berta Dominguez, Stefania Sandrelli, Barbara De Rossi. Italia (1985). Un «instant movie» da dimenticare. E dispiace per Lizzani. Girato a ridosso dei fatti di cronaca, vi si ricostruisce l'ambigua figura di Ebe Giorgini, santona accusata di truffa e plagio, attraverso le storie esemplari di alcune sue vittime. Pasticciato, poco comprensibile, «Mamma Ebe» ha comunque il pregio di esibire un mazzo di ottime attrici. CANALE 5	20.30 BUDDY BUDDY. Regia di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau, Klaus Kinski. Usa (1981). Assassino a pagamento di testimoni scomodi, Matthau vorrebbe essere un killer modello, ma non ce la fa. Cansore televisivo di professione, Lemmon esprime invece al ruolo di buon padre di famiglia, ma la moglie lo abbandona. Quando i due si incontrano, ne succedono di tutti i colori. Un attentato va a monte, un suicidio viene scongiurato e ci si diverte davvero. Irresistibili gli interpreti, ancora in vena Wilder, nonostante l'età. RAITRE
20.30 L'AMICA. Regia di Alberto Lattuada, con Lisa Gastoni, Jean Sorel, Gabriele Ferzetti, Elsa Martinelli. Italia (1958). Un cast che sembra finto per un prodottino pruriginoso che ai tempi voleva puntare il dito contro vizi e ipocrisie dell'alta borghesia. Lisa, moglie tradita, inventa una relazione. Seguono piccoli guai. Che noia. ITALIA 7	23.30 VIALE DEL TRAMONTO. Regia di Billy Wilder, con Gloria Swanson, William Holden, Erik von Stroheim. Usa (1980). La diva del muto Norma Desmond dà incarico a un giornalista di rivedere la sceneggiatura di un film che lei spera di poter ancora interpretare con un grande regista. Poi, sempre più insicura e turbata, addirittura lo sequestra nella villa in cui abita. Quando il giornalista, innamorato di una ragazza, la vuole lasciare lo uccide. Il viennese Wilder firma una volentissima testimonianza su Hollywood e la fine dei suoi miti. ITALIA 1

5	
7.00 BUONGIORNO ITALIA	9.25 WONDER WOMAN. Telefilm
9.00 ARCHIBALDO. Telefilm	10.20 KUNG FU. Telefilm
9.30 GENERAL HOSPITAL. Telefilm	11.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm
10.30 CANTANDO CANTANDO. Quiz	12.20 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm
11.15 TUTTINFAMIGLIA. Quiz con Lino Tofolo	13.20 ARNOLD. Telefilm con Gary Coleman
13.00 BIS. Gioco a quiz	13.50 SMILE. Varietà con Gerry Scotti. Nel corso del programma telefilm Cass Keston
14.30 IL PRANZO È SERVITO. Quiz	15.00 CHIPS. Telefilm
15.30 SENTIERI. Sceneggiato	16.00 BIM BUM BOM. Con Paolo e Uan
16.30 FANTASIA. Gioco a quiz	18.00 HAZZARD. Telefilm
18.00 LA CITTA' DEL PECCATO. Film con Anthony Quinn; regia di Anatole Litvak	19.00 SIMON & SIMON. Telefilm
17.05 ALICE. Telefilm con L. Levin	20.00 BALLIAMO E CANTIAMO CON LUCIA. Telefilm
17.35 DOPPIO SIALOM. Quiz	20.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm con Bill Bixby, Susan Sullivan, Regia di Kenneth Johnson e Sigmund Neufeld
18.05 WEBSTER. Telefilm «Ritorno a casa» con Emmanuel Lewis	21.30 MACGYVER. Telefilm
18.40 I 7 DEL QUINTO PIANO. Telefilm	22.30 CIAK... SI GIRA
19.10 JEFFERSON. Telefilm	22.30 VIALE DEL TRAMONTO. Film con Gloria Swanson, William Holden, regia di Billy Wilder
19.48 TRA MOGLIE E MARITO. Quiz	1.40 LA STRANA COPPIA. Telefilm
20.30 MAMMA EBE. Con Berta Dominguez, Stefania Sandrelli. Regia di Carlo Lizzani	
22.30 CINEMA CRONACA. Tre storie degli anni difficili, profanatori di cervello	
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW	
1.25 GLI INTOCCABILI. Telefilm	